

In T_v

LO ESCLUDONO DALL'ISOLA DEI FAMOSI E LUI CHE FA? LO SCIOPERO DELLA FAME

Se continua così, si potrebbe arrivare a dire che *L'Isola dei famosi* riesce quasi sempre a tirare fuori il lato oscuro di ognuno di noi. Simona Ventura, da simpatica conduttrice si è trasformata in una sorta di paurosa donna-bionica, Rai2 è diventato un canale-trash, Aida Yespica da bella e simpatica showgirl si è reincarnata in simbolo di Vallettopoli. Ora c'è un signore che ha deciso di fare lo sciopero della fame per essere inserito tra i «naufraghi» dello sciagurato reality show, che partirà inesorabilmente il 19 settembre in diretta dall'Honduras. Il tale si chiama Donald Vergari, ha 35 anni, e si fa chiamare «Mago di Az»: per convincere la produzione a



sceglierlo tra i partecipanti del reality si è autorecluso in una «isola artificiale» nella vecchia darsena di Savona e ha smesso, dice lui, di mangiare. «Questo sino a quando gli autori del programma non mi manderanno a chiamare», dice il signor Vergari.

È che Donald, poverino, era già arrivato vicino al suo sogno, avendo egli superato le prime selezioni - su oltre 80 mila ne sono stati scelti solo cento - da cui verranno espunti i sei naufraghi non famosi. Donald si era presentato ai provini milanesi in abiti di scena, piedi nudi, kaftano rosso, mantello nero stellato, turbante. Fin qui, vabbè. Quel che turba è che l'annuncio *coram populi* del signor Mago di Az è stato ripreso, così riferiscono le agenzie, da diverse telecamere di tv nazionali: ah, volevamo ben dire...

CINEMA A pochi giorni dalla Mostra di Venezia la Festa di Roma presenta un bel drappello di titoli e ospiti: a ottobre si vedranno fra le «prime» i film di Sidney Lumet, di Silvio Soldini, Battiatto, Dario Argento, Guido Chiesa e un recupero d'autore, Grifi

di Stefano Miliani



Antonio Albanese e Margherita Buy in «Giorni e nuvole» di Silvio Soldini, girato tutto a Genova e in arrivo alla Festa del cinema di Roma

THRILLER Per armi finte. Polemica Udeur
Cineasti arrestati in Kenia I due tornano in Italia

Rientrano oggi in Italia Francesco Papa e Silvano Scasseddu, i due cineasti arrestati in Kenia il 18 luglio, e poi rimessi in libertà dopo qualche giorno su cauzione, durante le riprese del thriller *The African Game*. Lo scrive il sito di *Tv Sorrisi e Canzoni* (www.sorrisi.com). Papa è uno dei produttori del film, Scasseddu è il direttore degli effetti speciali. L'accusa, importazione illegale di armi, si riferiva a fucili e pistole finti (in gomma e plastica) usati per le riprese, regolarmente importati dall'Italia, ma sdoganati senza il necessario permesso. «Ringraziamo - hanno detto i due - gli esponenti del governo che si sono occupati di noi, in particolare gli onorevoli Antonio Satta e Nino Strano. La nostra gratitudine va anche all'ambasciata, a Fedè, a Briatore e a Naomi Campbell (che si sono mossi, la modella ha pubblicato un appello sul *Sunday Nation*, il più letto quotidiano domenicale del Kenia, ndr). Siamo stati in cella tre giorni e abbiamo avuto paura. Quel reato che in Kenia prevede fino a 14 anni di reclusione». Papa intende tornare presto in Kenia. Per Satta, vicesegretario vicario dell'Udeur, «il nostro Paese avrebbe dovuto essere più presente. Se in Kenia ci fossero stati Moretti o altri nomi noti avremmo visto rientrare gli ostaggi con un aereo di Stato».

Glamour e film d'autore, Roma scopre le carte

La kermesse capitolina è in cartellone dal 18 al 27 ottobre e ricorda di aver fatto un colpo grosso con il nuovo film di Francis Ford Coppola, rinfresca la memoria ai giornalisti che si fossero distratti che taglia il nastro con il premio Oscar Cate Blanchett nei panni di Elisabetta I in *The Golden Age* di Shekhar Kapur, e annuncia i nuovi colpi messi a segno. Le pellicole di Silvio Soldini, Dario Argento, Alain Corneau, Hector Babenco, Julio Medem, Sydney Lumet, Franco Battiato, Guido Chiesa, un recupero dello scomparso Alberto Grifi, per stare ai registi. Passando al fronte dei personaggi in carne e ossa da applaudire sono annunciati Clive Owen, Gael Garcia Bernal, Asia Argento, Philip Seymour Hoffman, Cate Blanchett, Ethan Hawke, Val Kilmer, Colin Firth, Monica Bellucci, Daniel Auteuil, Margherita Buy, Antonio Albanese, Patti Smith. L'ufficio stampa intanto rende pubblica una dichiarazione di Coppola, rilasciata a un mensile di cinema italiano, che implicitamente sottintende una stoccata anche a Venezia, pur senza citarla: «Il mio film (*Youth Without Youth* da un racconto di Mircea Eliade, ndr) l'hanno chiesto tutti i festival, ma non ci volevo andare perché penso che i festival siano "passé", superati. Servono solo per fare polemiche e non c'è vero interesse per i film, vittime sa-

criticali da dare in pasto ai critici. A Roma, invece, mi pare ci sia voglia di scegliere e proiettare i film per gli spettatori». Saranno con lui la famiglia e i protagonisti Tim Roth e Bruno Ganz. Passiamo al capitolo film. *Giorni e nuvole* di Soldini è sulla perdita del lavoro e dell'amore - la fonte di tutte queste notizie è l'ufficio stampa - con Antonio Albanese e Margherita Buy a Genova e partecipa alla sezione «Premiere». *La terza madre* di Dario Argento, con Asia, chiude la trilogia del regista delle «matri» aperta da *Suspiria* e proseguita con *Inferno*. Nella sezione Cinema 2007 oltre al già annunciato *Le Deuxieme Souffle* di Alain Corneau con Daniel Auteuil e Monica Bellucci, attesi in carne e ossa, il bravo Hector Babenco (Argenti-

Coppola porta «Youth Without Youth» e dice: «Qui vengo, ai festival non più, servono solo a far polemiche e i film li non interessano»

na) porta una commedia, *El Pasado*, con Gael Garcia Bernal e Ana Celentano. Fuori concorso, *Patti Smith: A Dream Of Life* di Steven Sebring, viaggio tra ricordi pubblici e privati della rockstar americana che va a infoltire il capitolo del cinema sul rock sempre più in voga. Sidney Lumet presenterà *Before the Devil Knows You're Dead* con Philip Seymour Hoffman ed Ethan Hawke. Dov'erò citare la sezione «Extra» partendo *In viaggio con Patrizia*, inedito che Alberto Grifi, autore coraggioso, stava completando prima della morte riprendendo un vecchio ritratto della poetessa Patrizia Vicinelli degli anni '60 con musiche composte da Paolo Fresu. Nella medesima «finestra», passeranno il film di Franco Battiato *Niente come sembra* e, di Guido Chiesa, *Le pere di Adamo*, su precari, nuvole e matematici e con il metereologo visto su Rai3 da Fazio, Mercalli.

«La Festa ha l'obiettivo di richiamare tanti spettatori e allo stesso tempo offrire una proposta di altissima qualità - rivendica il sindaco di Roma Veltroni - Siamo felici di poter contribuire così, in un rapporto positivo con gli altri festival italiani a cui auguriamo il più grande successo, al rafforzamento di una piattaforma nazionale in grado di competere con grande prestigio nell'arena della cinematografia mondiale».



Un momento di «Shrek III»

MARKETING L'industria intorno ai film «Shrek III» se la ride Baby orchetti in vendita

Gli incassi di *Shrek III* vanno bene. I personaggi piacciono e il marketing sogghigna come il gatto del Cheshire: assieme alle immagini arrivano i gadget, inseparabile porzione ormai del prodotto di celluloido, soprattutto cartoon. Cento magliette di Shrek lanciate online su Screenweek sono andate esaurite in due giorni. E si prepara l'orda dei baby orchetti figli di Fiona e Shrek: bambolotti verdi con le orecchiette a trombetta che ridono se li si solletica, *Shrek Laugh with Me Baby Boy*, *Shrek Laugh with Me Baby Girl* e *Shrek Babies Out of Control Boy* (quello più pazzo di tutti). Oh, genitori tremate per le vostre tasche e le richieste dei vostri babies? Provate a convincerli che si può entrare nel mondo di Shrek anche semplicemente facendo le puzze e mettendosi le dita nel naso...
r.b.

TENDENZE Proiettata in 480 sale già incassa forte la terza pellicola su Shrek, Fiona e il ciuchino ora con figli. Per testare gadget e pubblico
Piccoli orchetti verdi a Jesi: «Shrek III» invade le sale di provincia

di Rossella Battisti / inviata a Jesi

Aiuto! Ci sono i marziani nei cinema di Jesi! Umanoidi con le orecchie verdi che affollano la sala dove stanno proiettando in anteprima nazionale *Shrek III*. Che siano pure loro estimatori del cartoon targato Dreamworks? Un momento, a guardarli meglio sono più «orcheschi» che extraterrestri: umanissimi fan dell'orco verde, ciccione, puzzolento e scorretto più simpatico dello schermo, giunto qui alla sua terza avventura. Le cuffie «aliene», infatti, sono un omaggio fornito al botteghino in cambio di un piccolo quiz, dove discretamente ci si informa sul grado di conoscenza del prodotto (chi è il regista della serie, quale la casa produttrice, chi i personaggi). E dunque sulla capacità di penetrazione del film nei gusti (leggi: possibili acquisti futu-

ri) del pubblico di *Shrek*. Un altro espediente nella sempre più elaborata strategia di mercato per «piazzare» meglio i prodotti e aggiustare il tiro (al piccione, ovvero al consumatore). Ma quella delle anteprime non è una «vera» novità: da almeno una decina di anni - avvolte nel cicaleccio vacanziero dell'estate - si consumano (ante)prime visioni nelle località balneari o turistiche. È un modo per testare le reazioni del pubblico e calcolare meglio in quali e quante sale distribuire poi in autunno i film - di solito blockbuster - nelle grandi città. L'orco puzzone è andato alla grande: l'anteprima del 22 agosto in 480 sale ha fruttato un milione e 750mila euro, figuriamoci quando il 31 agosto uscirà ufficialmente in 700 sale! Del resto, solo la seconda puntata della saga verdognola è arrivata alla quota stellare di 920 milioni di dollari, il settimo film di maggior succes-

so di tutti i tempi nel mondo. Tu chiamalo se vuoi record. Sono numeri che incitano alla riscossa e infatti la quarta puntata è stata già annunciata da Jeffrey Katzenberg, produttore della serie, e nel 2008 Broadway si prepara ad accogliere il musical. Quanto al film appena confezionato, non deluderà le aspettative, nonostante il tentativo di «ripulimento» del personaggio. L'ex scapalone verde convolato a giuste nozze con l'orca Fiona se la deve vedere con la vita di corte, ma soprattutto con l'incombente arrivo di tre baby orchetti (Ciuchino, invece, non si è fatto problemi a diventare padre di quattro somarrelli alati in co-produzione con la Draghessa). *Shrek* a corte fa ridere, l'etichetta gli fa venire l'orticaria e la necessità di farsi grattare le natiche dal valletto Menarello. Meglio partire, naturalmente con Ciuchino e il Gatto Sornione

con gli Stivali, in cerca di un miglior erede al trono di Re Ranocchito, un certo Arthur (re Artù, suona bene, non vi pare?) che fa lo studente imbranato surclassato da Lancillotti pomposi. Intanto, Azzurro (il principe declassato) trama nell'ombra e Fiona con Biancaneve e le altre controbatte il tentativo di colpo di Stato. Il melting pot fiabesco, come si vede, continua. A colpi di citazione da Disney a Harry Potter (la calata sul regno di Azzurro in sella alle scope delle streghe). Gatto e colpi di scena animato di continuo i 92 minuti del film, dove c'è una mano italiana: quella di Gabriele Pennacchioli, autore della sequenza di Gingerbread Man, in cui il «biscottino» si vede passare davanti tutta la sua vita in cinque secondi. *Variety* l'ha già proclamata la «cosa migliore del film, assieme alle gag del Gatto».